

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
 Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
**ABBONAMENTI** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

**Amministrazione**  
 Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
**INSERZIONI** — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Anno III. — N. 194

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundant  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 27 Agosto 1902

### Oh, il socialismo!

(Dal Domani d'Italia).

Questa esclamazione è figlia d'un impeto lirico di Goliardo, in uno di quei suoi deliziosi *avanti e indietro* che pubblica il giornale socialista di Roma. Goliardo, reduce da poco dalla Svizzera, è tornato a godersi l'estate: il che può anche significare che il popolo socialista paga profumatamente le menzogne e le sporchie che egli gli imbastisce settimanalmente nell'*Asino*: e in compenso del male detto dei preti, permette al Goliardo di confondersi nell'odiata classe dei borghesi capitalisti su dei laghi svizzeri, l'estate, affinché egli possa... studiare i difetti e le colpe della borghesia.

E infatti questo *avanti e indietro* che ho sotto gli occhi è un borghesissimo lode alle delizie del monte Genovoso e delle villeggiature svizzere: solo quando l'articolo stava per finire, Goliardo ricorre a un espediente ingegnosissimo: inventa dei grossi signori che facciano colazione a Parigi, pranzo in Svizzera e cena a Roma e dopo avere stordito il lettore con questa mirabolante stranezza ed essersi così confuso, lui che si contenterà di stare in Svizzera un mese di seguito, col proletariato dei villeggianti, conclude, pieno di compassione per i lavoratori; oh, il socialismo!

Quella cavatina finale mi commosse. Sorprende il gran cuore di questo uomo, uno dei tanti, che dopo aver scroccato il soldo ai lettori narrando folle e sconcezze nell'*Asino*, invoca pietoso il socialismo perchè essi abbiano il piacere di raggiungerlo in Svizzera e di accertarsi se nei grandi alberghi alpini fa fresco.

Ma quanti sono, dello stesso tipo, che, eccitate le passioni popolari e sfruttate, percorsa l'Europa nei comodi treni di prima, fattasi una posizione politica, conquistato il posto di segretario di una sezione, lavorano molto borghesemente a far denaro, a dividere con i borghesi tutte le loro cupidigie malsane, a raccogliere denaro socialista per le spese degli scioperi e del partito: e sanno che i lavoratori con tutto ciò miglioreranno assai poco la loro condizione, che dovranno — non ostante i pochi vantaggi ottenuti — continuare a lavorare e spesso a soffrire duramente, col maggior danno delle cupidigie eccitate ed irritate: e tuttavia mentono ad essi e promettono una felicità vana e istigano a vane lotte e a vane speranze, poi cantano e trillano: oh il socialismo!

Non tutti i socialisti sono così, né tutta l'opera del socialismo va giudicata a questa stregua: ma pure convien riconoscere che il partito socialista raccoglie sovente il rifiuto delle professioni liberali e che esso non se ne può liberare, quando se ne accorge.

Ecco qua, p. es. Un giovane borghese precoce in loquacità politica e più nel vizio, è segretario d'una sezione socialista. In una grande città egli sposa subdolamente una giovane in Chiesa, ne profitta per del tempo, la lascia: torna alla sua città e fa madre un'altra fanciulla: e questa non s'è ancora sgravata che egli sta trattando e preparando un matrimonio, civile questa volta con una terza. E domani egli tornerà esultando fra quelli che lo pagano per fare il profeta del socialismo, e riaprendo magari la serie delle sue avventure amorose si presenterà tuttavia ai lavoratori a vituperare la morale dei preti e dei borghesi ed a promettere ad essi le glorie e la giustizia del futuro regno socialista.

Oh, il socialismo, egregio signor Goliardo!

Finchè si tratta di distruggere e di atterrare morale, economia, religione, il lavoro ferve ed i risultati sono grandi: e il popolo prende in odio il prete e il

capitalista e la religione e la morale e lo Stato e la terra e le officine: ma poi, come è difficile riedificare!

Il collettivismo si perde fra le nebbie d'un avvenire irraggiungibile: lo sciopero cade avanti alle resistenze organizzate dei padroni: le cooperative socialiste, tiscuzze, putono di morte o di mali affari: le migliori organizzazioni di partito annegano, come a Milano, nel pettegolezzo incessante, e sino dinanzi alle riforme pratiche e positive i politici urlano: ma che riforme, ma che accordi, guerra al governo ed alle concessioni borghesi. E questo senza contare le rovine morali che non appaiono e non si misurano.

E Goliardo, dopo avere per dei buoni mesi soffiato nel fuoco di tutte le passioni e di tutte le illusioni, s'accomoda nel treno che lo porta in Svizzera, visita le villeggiature borghesi e avendo mangiato per quattro (lo dice lui) scrive ai suoi compagni che restano a lavorare in Italia; oh, il socialismo!

### Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Il S. Padre ricevette il Principe Rospigliosi, Comandante le Guardie Nobili, che gli presentò la nuova Guardia Conte Pacci. Ricevette pure Mons. Danker, mons. Arcivescovo di Otranto che dopo l'udienza gli presentò alcuni sacerdoti della Congregazione del Preziosissimo Sangue.

Una nomina.

Roma, 26. — Mons. Tonti, nuovo Nunzio al Brasile, è nominato Arcivescovo di Acuria.

### Cose di Corte e di Governo

L'annuncio ufficiale del prossimo evento nella famiglia reale.

Roma, 26. — Il Prefetto di palazzo ha partecipato, con lettera in data di ieri, al presidente del Consiglio, ai presidenti del Senato e della Camera, ai ministri-segretari di Stato ed ai grandi ufficiali dello Stato che la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Quindi il parto avverrà in dicembre.

Sospensione smentita.

Roma, 26. — Si smentisce che il Ministero del Tesoro abbia ordinato di sospendere l'emissione delle monete di nichelio da 25 centesimi, occorrendo una legge per tale sospensione.

### Note e commenti

Incendiari.

Nel Ferrarese, la regione per eccellenza delle leghe socialiste, si moltiplicano gli incendi dei pagliai e dei fenili.

I giornali, notato questo fenomeno evidentemente artificiale, rimarcarono che ciò che si di frequente andava in fiamme ed in fumo, apparteneva a persone mal famate presso le leghe e le Camere del lavoro, mentre i pagliai ed i fenili di tutti gli altri notoriamente pane e cacio col socialismo rimanevano immuni dal contagio incendiario. Una tal constatazione fece naturalmente andar in bestia i compagni di colà. Ma le loro furie non rattennero il prefetto della provincia di occuparsi di quell'allarmante ripetersi d'incendi ed il bravo uomo sparse per le campagne ferraresi un nugolo di agenti perchè indagassero e invigilassero.

Or sapete quali furono i primi frutti di questi provvedimenti? Gli agenti della questura poterono persuadersi che autore di tre incendi avvenuti contemporaneamente a danno di un medesimo proprietario era stato un certo capo-lega, il quale venne tratto in arresto.

Dopo i fatti liberticidi di Combes.

Le gesta persecutrici di Combes contro le monache sono giunte a compimento. Ma rimarrà sazia così la sua rabbia anticlericale? Ne dubitiamo. E' risaputo che Combes è un servitore della massoneria ed è parimente risaputo quali aspirazioni nutre quest'ultima a riguardo di tutto ciò che sa di cattolicismo. Ad ogni modo l'uomo rinnegato ha scritto una brutta pagina nella storia di Francia: i posteri vi leggeranno le prepotenze settarie contro il diritto di natura, l'empietà tirannica contro la libertà: migliaia d'insegnanti tolti brutalmente al loro ufficio, centinaia di migliaia di fanciulli privati d'istruzione; lesi il diritto sacrosanto dei genitori alla libera istruzione dei figli. E in questo quadro risalterà altresì a colori foschi il contegno del socialismo francese, il quale, erede naturale del più sbracato giacobinismo, si associò all'orgia liberticida del governo borghese, mostrandoci così che ciò che a lui cale di più,

ciò che è la sua maggior brama non consiste già nell'elevamento delle plebi ma bensì nella persecuzione religiosa.

Dai tristi fatti testè avvenuti in Francia i posteri tireranno quelle conseguenze che la logica loro suggerirà, e saranno conseguenze che certamente non staranno a favore dei partiti autori di tali fatti. Imperocchè se anche al presente molti, accecati dal nembo di odio antireligioso che travolge gli animi, battono le mani alle flagranti ingiustizie combiane, un altro giorno non sarà così: le passioni dopo un dato periodo sbolliscono e vanno mutandosi continuamente ed è fatale che la ragione o tosto o tardi trionfi.

Ma noi parliamo dei posteri, trascurando i presenti. E' certo che anche su questi hanno un'influenza le persecuzioni di Combes. Ne crediamo che ne sia avvantaggiato il governo francese. E' grande la corrente di antipatia che egli si è suscitato in tante popolazioni le quali si sono vedute offese da lui nel più delicato dei sentimenti, qual'è il sentimento religioso. E potrebbe essere che dei presenti fatti sorgesse una reazione la quale andasse col tempo diventando possente.

Non è poi solo in Francia che il foracismo cambiano ha sollevato dell'antipatia. «Le dimostrazioni di Parigi, scrive *Ever* nell'*Osservatore cattolico*, la resistenza della provincia, e soprattutto della Bretagna, in difesa delle candide *cornettes* furono sintomatiche per gli stranieri. La stampa inglese e americana si schierò contro il combismo. La stampa tedesca fece altrettanto, avendo cura di sottolineare le *maladdresses* del governo di Parigi in omaggio al maggior prestigio della Germania. La *Gazette de Lausanne* e il *Journal de Genève* — che è tutto dire — per la prima volta simpatizzarono per le vittime e si schierarono contro Combes. E il *Journal de Genève* ieri ancora colla penna di Cornely rilevava che il pubblico internazionale «era stato sorpreso dapprima, scandalizzato dappoi, quasi indegnato perchè la forza era stata sollevata contro la debolezza. Ed aveva ragione». Ed ancora: «Il pubblico internazionale aveva compreso la lotta contro i gesuiti e gli assunzionisti; non ha compresa la lotta contro le religiose. Ed è stato offeso dallo spettacolo delle truppe e della gendarmeria messe contro le religiose. Attraverso tutta l'Europa, coloro che sanno ciò che vuol dire governare non possono ammettere che un potere così forte ed incontestato come quello della repubblica non abbia potuto trovare mezzo d'ottenere dalle suore l'obbedienza alla legge se non facendo ricorso ai reggimenti. Ho percorso testè tutta la Germania del sud e vi scrivo questa mia da Francoforte. Ovunque ho trovata la medesima idea, la stessa meraviglia, ovunque la stessa riprovazione».

Un altro effetto poi noi speriamo dagli inique fatti di Combes. Noi speriamo cioè che la coscienza cattolica si risvegli in Francia, che i cattolici lascino le divisioni e si pongano compatti alla difesa della patria fede.

### CRONACA DEGLI SCIOPERI

I minatori francesi.

Parigi, 26. — Si ha da Saint-Etienne: Tutti i tentativi di conciliazione fra i minatori e le compagnie fallirono. Si conferma che lo sciopero sarà dichiarato nel bacino della Loira il 12 settembre. I minatori prendono disposizioni per concentrare un movimento generale.

### Notizie estere

Ferocia del sultano.

Costantinopoli, 26. — L'agitazione nell'esercito turco per la mancanza del soldo è diventata grave e pericolosa. Da quattro mesi nessun ufficiale ha ricevuto un centesimo di paga.

Per ordine del sultano, gli ufficiali arrestati vennero quasi tutti deportati in Arabia. Tre funzionari di palazzo, sospetti al sultano, vennero orribilmente torturati per strappar loro confessioni e poi strozzati.

### Notizie italiane

Giuglielmo Marconi.

Roma, 26. — Marconi fra giorni a bordo della r. n. «Carlo Alberto» giungerà a Civitavecchia, donde verrà a Roma per accordarsi col Governo per l'impianto dei suoi apparecchi.

Cattura di pirati — Due donni salvate.

Genova, 26. — Giunse in porto il piroscafo «Sardagna» della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New York. Il comandante raccontò di avere, nel viaggio di andata, catturato a qualche distanza dalla costa americana, venticinque pirati i quali avevano assalito e saccheggiato un bastimento a vela gettando in mare il capitano e l'equipaggio.

Il comandante della «Sardagna» salvò da certa morte due donne che erano ancora a bordo di quel veliero. I pirati, messi ai ferri a bordo del «Sardagna», furono poi consegnati alle autorità americane.

Precauzioni contro un pescecane.

Napoli, 26. — E' comparso in queste acque un pescecane. Le autorità ordinarono ai proprietari degli stabilimenti balneari di non far uscire i bagnanti fuori degli steccati.

Martini a Monsummano.

Roma, 26. — Ferdinando Martini sbarcò stamane a Livorno, donde si recò a Monsummano, suo paese nativo, per passarvi alcuni giorni assieme alla famiglia.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25 agosto.

Un *kulturkampf* italiano — Smentite incoerenti — Ciò che dobbiamo fare — Intensificare la nostra azione sociale.

(at.) In questi giorni i giornali cattolici d'Italia hanno parlato ripetutamente di un prossimo *kulturkampf* che i nostri liberali di governo in omaggio alla tanto decantata libertà ed al rispetto al clero promesso anche nell'ultimo discorso della Corona, stanno preparandosi.

L'intervista pubblicata dall'*Avvenire* di Bologna ed anche da voi riferita, era una espressione abbastanza fedele delle idee e dei propositi che in alto si nutre verso i cattolici italiani. L'ufficio *Fracassa* venne l'altro ieri a smentire tutte queste notizie, ma la sua smentita fu fatta in modo che ci persuase sempre più della verità delle notizie di una ripresa di violenze e provocazioni anticattoliche da parte del governo. E' necessario perciò che i cattolici stiano pronti a qualunque evento: venga o non venga una ventata di *kulturkampf*, siamo pur sicuri che i nemici non ci daranno mai tregua per coscienza verso di noi od anche solo per amor patrio, ma solo per secondi fini, non confessabili: perciò con nemici siffatti lo stare continuamente all'erta è l'unico mezzo pratico o per dissuadere l'attacco o per rintuzzarlo. E stare all'erta non vorrà certo dire stare colle mani in mano aspettando che il nemico ci sia sopra e ci sconfigga. Vuol dire invece prepararsi al combattimento con tutti quei mezzi che saranno atti a farci ottenere la vittoria. E questo si ottiene coll'intensificare la nostra azione sociale, e la nostra azione propriamente religiosa.

L'oppressione onde geme la Chiesa — scrive nell'ultimo fascicolo della *Democrazia cristiana* di Lilla il suo direttore abate Six a proposito del *kulturkampf* francese — l'oppressione onde geme la Chiesa non deve farci dimenticare l'oppressione onde geme il popolo.

Il presidente della Gioventù cattolica francese diceva assai bene l'altro giorno: «Buona cosa combattere i frammassoni: meglio ancora, però, svolgere la nostra azione sociale. Più i nostri avversari vogliono tirarci sul terreno *esclusivamente clericale* cui tengono, e più noi dovremo sforzarci di condurli sul terreno più largo delle riforme sociali; riforme che essi hanno promesso al popolo e che sono incapaci di realizzare; riforme dalle quali vorrebbero dispensarci, strappando a minuti brandelli la veste del prete, perchè questa operazione esige del tempo».

Il *Kannengieser* osserva che durante il *kulturkampf* bismarckiano, «se l'azione politica del clero tedesco non si fosse appoggiata sulla sua azione sociale, esso non avrebbe fatto quello che lo si è veduto fare. Quando si presenta al popolo per arruolarlo sotto il vessillo della Chiesa è sicuro di essere ascoltato, perchè può dirgli: io sono il tuo amico e il tuo benefattore». Inutile dire che queste parole sono interamente applicabili alle condizioni non della sola Germania e Francia, ma anche d'Italia. Prepariamoci adunque alla lotta con intensificare la nostra azione sociale.

Se la lotta ci troverà in questo modo apparecchiati, non saremo certamente noi, passata la bufera, a piangere sulle rovine delle cose nostre. La persecuzione allora servirà a ritemperarci un po' alla lotta ed a rifarci il carattere, avrà la forza di scuotere l'anima popolare che, per un senso naturale di reazione, si schiererà con sempre più intenso affetto dalla parte della giustizia oppressa e perseguitata....

Voleva scrivervi una *lettera romana* sulla politica *kulturkampfstica* del governo... invece m'avvedo d'aver fatto un articolo di azione cattolica. Ritorniamo dunque in carreggiata; e questo sarà per un'altra volta.

### Il buon umore

E' tanto bello, tanto utile e spesso tanto necessario essere di buon umore, che è ben a proposito conoscere bene in che cosa consista e, più ancora, in che maniera acquistarlo, conservarlo, accrescerlo.

L'umore, a detta di Camillo Melinaud che vi ha fatto sopra studi speciali, è uno stato tranquillo di tutta la psiche, e può essere perciò studiato con i procedimenti e i metodi della scuola sperimentale sotto la cui competenza cade l'osservazione delle facoltà, in atto dello spirito umano.

Ogni disquisizione dovendo, secondo Cicerone e Quintiliano, cominciare da una buona definizione, diremo che l'umore è un dato atteggiamento del carattere.

Perciò studiare, modificare, correggere, migliorare il proprio carattere, equivale a studiare, modificare, correggere, migliorare il proprio umore.

E potendo essere in molti casi doveroso far tutto ciò a riguardo del proprio carattere, è evidente che un buon umore è spesso indizio di miglior moralità, di una buona coscienza.

Il Signore bisogna servirlo di buon umore, e S. Filippo Neri, S. Francesco di Sales e tanti altri Santi filosofi raccomandavano sempre di essere di buon umore.

Il buon umore riesce anche di utile negli affari materiali, il che, in questo secolo così affaccendato, dovrebbe, se gli uomini intendessero bene i loro interessi, far che tutti si fosse allegri, se non altro per guadagnarvi.

Il buon umore generando allegria, ci procura più amici, ci rende benevole chi forse ci era sostenuto od arcigno, ci può far concludere tante cose che altrimenti sarebbero andate a monte.

Per chi lavora di intelligenza è poi preziosissimo il buon umore perchè rischiarerà le idee, e dà ai prodotti artistici e letterari quell'impronta di simpatica amabilità che ne fa spesso la fortuna.

Come elemento morale il buon umore esercita sopra noi stessi una grande influenza, rendendoci più benevoli, più indulgenti, e così si scioglie una parte di quell'importantissimo problema che consiste nella autoeducazione ch'è tanta parte di quel supremo principio filosofico e morale che si compendia nel delizioso: *nosce te ipsum*.

Non è poi a dire l'irradiazione benefica che esercita il buon umore, il quale è contagioso; e sotto questo riguardo è un eccellente correttivo alla contagiosità dello sbadiglio che è la più sonora e acriforme manifestazione della noia sempre accompagnata dal malumore.

Nelle famiglie il buon umore è poi una manna del cielo perchè ne conserva l'armonia, ne accresce la benevolenza tra i vari membri di esse, e cementa quella concordia per la quale crescono e prosperano, come diceva Sallustio, anche le piccole cose.

Ma tutte queste belle qualità del buon umore, tutti questi begli effetti che tanto ci allettano, resterebbero una pura cognizione accademica se non si conoscessero insieme i modi, i mezzi coi quali procurarsi infatto l'abitudine del buon umore; perchè è da osservarsi che il buon umore, affine di produrre tutti i suddetti prodigiosi effetti, deve essere per quanto è possibile costante, e non già un fenomeno saltuario o riflesso o estrinseco; deve insomma essere in noi connaturato, come conseguenza di una abilità conseguita a forza di atti ripetuti.

La prima condizione pertanto per essere di buon umore, in via normale è avere salute: *ni hil est in intellectu quod prius non fuerit in sensu*.

Cominciando perciò dalla parte sensibile, si comprende come per avere buona salute, occorre, non già ricorrere alla medicina, ma osservare i precetti dell'igiene; ma i precetti di una igiene razionale essendo consoni con tanti precetti morali, è evidente che igiene e moralità, *conjurant amice*, come direbbe il Venosino, per procurarci ed assicurarci il buon umore, per mezzo di un soddisfacente stato della nostra salute.

Ciò che può turbare il buon umore il più sovente, è un falso sentimento di amor proprio, che ci mette sempre in sospetto che altri non sia troppo persuaso o ammirato dei nostri meriti mirabolanti,

o rispettoso della nostra supremazia, o sottomesso alla nostra qualsiasi autorità; spogliamoci di questo amor proprio sospettoso che ci rende come quella bestia della quale l'Allighieri dice che *ombra per falso vedere*, ed eviteremo così di divenir di cattivo umore, e anzi faremo progressi sulla via di migliorare il nostro carattere, dalla natura del quale, come in principio dicemmo, l'umore dipende.

Siamo al mondo tutti per fare qualche cosa, perciò è inevitabile una successione nel tempo e nello spazio, degli atti nostri; ma questo succedersi delle nostre operazioni deve avere un ordine che risponda alla natura e al fine di tutte le nostre operazioni.

L'ordine è l'anima di tutte le cose, diceva Socrate; come il disordine è rovinoso e disgustoso.

Ne segue che un mezzo efficacissimo conducente a mantenerci di buon umore consiste nell'essere ordinati in tutte le nostre cose, anche le più piccole.

Mettete un giorno un oggetto fuori di posto; l'indomani lo cercate; non lo trovate, ne avete di bisogno e insieme avete fretta; diventate di cattivo umore, e siccome non si è sempre troppo disposti ad accusare noi stessi, gridate: chi ha preso! chi ha toccato! chi ha perduto! Se tanto ci dà tanto, figuriamoci che effetto disastroso sull'umore produrrebbe il disordine nelle cose più gravi!

Fa egli bisogno di dire che coronamento dei mezzi per mantenerci di buon umore, è il compimento dei propri doveri, compimento che ci garantisce sia dagli altrui rimproveri, sia dai rimorsi della nostra coscienza?

Ed ecco come in questo armonico ciclo la morale ritorna sempre ad essere la migliore garanzia di un buon umore.

Non bisogna negare che la fisiologia ha anch'essa da veder qualche cosa nella natura del nostro umore; una malattia, una cattiva digestione, un deperimento invincibile, e tante altre cose disgustose di simil genere, certamente alterano il nostro umore.

Ma qui interviene la ragione e la religione; se i nostri malori fisici provengono da colpe nostre, rinviamo le cagioni colpevoli e ne saranno rimossi gli effetti.

Se provengono per volontà di Dio, allora la rassegnazione e la conformità ai suoi divini voleri, ci faranno non solo ritrovare il buon umore, ma lo accresceranno infondendoci quella allegria di che i giusti son giocondi, come dice il Manzoni; e che consiste, oltre che in tutto il resto, nella certezza che i nostri patimenti, sopportati a quel modo, ci sian pegno di eterno goder.

### Il viaggio del Re a Berlino

La partenza da Raconigi.

Raconigi, 26. — Il Re è partito alle ore 8,22 per la via del Gottardo, ossequiato alla stazione dalle autorità e acclamato dalla popolazione. Lo accompagnano il gen. Ponzio Vaglia, il conte Giannotti, il gen. Brusati, gli aiutanti di campo contrammiraglio De Libero, maggiore Mariani e capitano Leonardi, il maggiore Todini, il maestro delle cerimonie duca di Fragnito ed il medico Quirico. Al passaggio del treno reale alla stazione di Novara si unirà al seguito del Re il ministro Prinetti, col conte Emanuele Prinetti, primo segretario di legazione.

A Novara.

Novara, 26. — Il treno reale è giunto alle 11,14. Il Re viaggia in forma privatissima. Perciò le autorità furono dispensate dal trovarsi alla stazione. Prinetti salì sul treno reale che ripartì per Luino alle ore 11,24.

12 APPENDICE

### EROISMO MATERNO

III.

Di ritorno dalla festa di famiglia, Giovanna e Maria furono interrogate dalla Graham intorno alle persone vedute nella serata.

— Oh! siam tanto divertite, risposero entrambe.

— Com'è buona lady Moreton, disse Maria, e come è ricca; eppure quella signora non credo sia felice. Una o due volte le vidi le lagrime agli occhi.

— E' facile purtroppo, rispose con un sospiro la Graham. E vedeste il viscontino?

— Sì, nonna.

— E con chi giocaste?

— Col nipote del Rettore Carlo Harland, nonna.

A questo nome la Graham divenne assai pallida e cambiò discorso, dicendo loro:

— Sarete stanche, ragazze mie, andate pure a riposo. Addio. E le abbracciò.

— Si sono veduti! sospirò la Graham quando fu sola. Ciò renderà più facile l'espiazione, mio Dio! datemi forza. Io sarò perseverante, sì!

Ritirossi in camera, ma non dormì tutta la notte, e già spuntava il dì che la signora trovavasi ancora a passeggiare per la sua stanza.

Lady Moreton avea nella sua camera

A Luino.

Luino, 26. — Il direttore della ferrovia Gottardo Dietler e Stoffer col capo del personale viaggiante Muggler salirono sul treno reale, che è ripartito alle 13,18, dopo cambiate le locomotive.

A Bellinzona.

Bellinzona, 26. — Poco prima delle ore due la stazione fu fatta completamente sgombrare dal pubblico. Rimase sotto la tettoia solamente i funzionari governativi e ferroviari e il console italiano Marazzi. Il servizio di polizia è diretto personalmente da Hodler, segretario del procuratore pubblico federale. Molta folla accalavasi fuori della stazione per assistere al passaggio del Re d'Italia. Il treno reale, giunto alle 2 pom., andò a fermarsi a 400 metri al di là della stazione. Alla macchina ordinaria del treno fu sostituita una locomotiva di montagna; alle ore 2,10 il treno reale ripartì. Il Re non affacciò al finestrino della vettura. Il segretario Hodler salì sul treno per accompagnarlo a Goeschenen.

La stazione di Goeschenen.

Goeschenen, 26. — Tutte le autorità svizzere delegate al ricevimento reale insieme col ministro d'Italia, duca di Avarna, e col personale della Legazione, sono giunte alle ore 1,40. La stazione ferroviaria è pavesata e decorata di palme, piante ornamentali, fiori, girlande, trasportate da Zurigo con tre vagoni.

Dinanzi ad uno degli ingressi della sala da pranzo, nel punto ove il Re scendeva dal treno, si è eretto un padiglione con drappi a colori italiani e svizzeri, ornato di corone e fiori, e con delle piante al lati. A destra del padiglione è schierata la compagnia d'onore delle truppe del Gottardo, a sinistra la musica della città di Lucerna.

La sala dove avrà luogo il pranzo è trasformata con splendide decorazioni. Le tavole sono disposte a forma di ferro di cavallo con al centro un superbo baldacchino di verdura sotto cui prenderanno posto il Re e il presidente del Consiglio federale — l'uno di fronte all'altro. Il pranzo sarà di 35 coperti.

Il Re avrà a destra il consigliere federale Mueller, a sinistra il consigliere federale Brenner, il presidente avrà a destra Ponzio Vaglia, a sinistra Prinetti. Assisteranno pure al pranzo il conte Giannotti, il generale Brusati, il consigliere federale Contesse, il duca d'Avarna, il ministro Pioda, l'ammiraglio Delibiero ecc.

La tavola coperta di fiori è ornata di vasellame d'argento e decorata artisticamente.

In un angolo della sala sopra un palco eretto fra il recinto delle piante di fiori suonerà la musica Schweizerof di Lucerna. Durante la permanenza del Re, nella stazione sarà rigorosamente vietato l'ingresso al pubblico. Non si sospenderà però la circolazione dei treni. I viaggiatori potranno circolare soltanto nella parte della stazione che sarà limitata da cordoni di trupa. Al momento della partenza del Re, il sig. Zahn proprietario del buffet, che è anche conosciuto come poeta, condurrà presso il re, coll'autorizzazione del consiglio federale, un suo bambino di tre anni portante un antico caratteristico costume svizzero della Gruber, che offrirà al Re uno splendido mazzo, formato di fiori di tutta la flora delle Alpi elvetiche.

L'arrivo, il pranzo i brindisi.

Goeschenen, 26. — Alle 4 pom. la compagnia d'onore formata dai 200 artiglieri del Gottardo prende posizione a sinistra del padiglione reale. Appena il treno reale è segnalato le artiglierie collocate sulle alture circostanti fanno le salve. La banda di Lucerna suona la marcia reale. Il treno reale giunge alle ore 4,47 precise. Il re che veste l'uniforme di generale discende dal treno ricevuto da Zemp, presidente del Consiglio federale, al quale strinse la mano colla massima cordialità. Sotto il padiglione reale si fanno le presentazioni dei consiglieri federali a Prinetti, agli altri personaggi del seguito ed alle autorità svizzere. Quindi il re, accompagnato da Zemp, coi rispettivi seguiti passa dinanzi alla compagnia d'onore. Terminata la rivista il

Mabel. L'abbracciò con affetto e chiese delle sue indagini.

— Nulla finora, signora mia! traversai il paese per tutti i sensi, vivendo dei prodotti della mia mano, ma inutilmente pur troppo!

— Cessate dalle vostre ricerche, o Mabel. La Provvidenza penserà a ridarvi la figlia, intanto fermatevi con me lo bramo davvero.

— Grazie signora della vostra offerta, ma non posso accettare; bisogna che io seguiti le mie ricerche.

— Il conte ha molto potere presso il governo; vi aiuterà certamente, e le ricerche potrà farle la stessa autorità pubblica.

— Credo che non si disturberà per me, milord.

— Perché supponete in lui tale indifferenza?

— Egli è ricco, io povera: rispose Mabel in modo evasivo, che non soleva far parola che turbasse la pace della sua benefattrice.

— Rimarrete almeno con me vari giorni a riposare.

— Non più di tre, signora, giacchè sento impellente in me il bisogno di seguire la ricerca della mia figlia adorata.

— E sia, come volete. Vedete intanto che non dimentichi la promessa fattavi. Ecco in quel canto la gabbia coll'uccellino e la vecchia sedia vostra.

Mabel pianse di riconoscenza. Uscendo, incontrò per la scala Kelf, sebbene non

re torna sotto il padiglione reale ed entra nella sala da pranzo. Durante il pranzo che comincia alle 4,55 e che è cordialissimo, la musica eseguisce dei pezzi italiani.

Goeschenen, 26. — Il Presidente Zemp sorse alle ore 6,05 e pronunziò in tedesco il seguente brindisi: « Sono felice di avere l'onore di potere presentarvi oggi il saluto della autorità e del popolo svizzero. Noi consideriamo la vostra visita come una nuova prova dei sentimenti di amicizia di Vostra Maestà per la Confederazione Svizzera: noi sentiamo che l'odierno incontro contribuirà a restringere i legami di amicizia e di buon vicinato tra Svizzera e l'Italia e fortificarli. Approfitto volentieri di questa occasione per esprimere a Vostra Maestà e al popolo d'Italia i sentimenti di rispetto e di simpatia; bevo alla salute e alla felicità di Vostra Maestà e della famiglia reale ed alla prosperità della nazione italiana ».

Il Re così rispose in italiano:

Ringrazio il Presidente della Confederazione e i suoi degni colleghi per aver voluto con gentile pensiero recarmi il saluto della Svizzera e l'espressione dei suoi sentimenti di affetto verso Italia. A mia volta sono lieto di manifestare i sentimenti di cordiale amicizia che il popolo italiano ed io professo per la vicina Nazione.

Auguro che questi reciproci vincoli sempre più si stringano per il bene dei due paesi. Bevo alla salute del presidente della Confederazione e alla prosperità della Svizzera.

La partenza da Goeschenen.

Goeschenen, 26. — Il Re si accomiatò molto cordialmente dal Presidente Zemp e i presidenti generali si accomiatarono da Prinetti e dagli altri personaggi italiani. Indi il Re uscì dal padiglione risalendo in treno.

Il treno reale è ripartito per Sciaffusa fra le salve d'artiglieria mentre la musica suonava l'inno reale italiano e la compagnia d'onore presentava le armi.

I membri del Consiglio federale e la Legazione italiana ripartirono col treno speciale per Berna alle ore 7,13.

Una nota ufficiale tedesca.

Berlino, 26. — Il giornale ufficiale Reichsanzeiger pubblica la seguente nota: Il Re d'Italia soggiornerà nei prossimi giorni a Postdam, come gradito ospite dell'Imperatore, e il Re farà ingresso solenne nella capitale dell'impero. E' questa la prima visita che l'Augusto Sovrano fa, dopo il suo arrendersi al trono, al nostro Imperatore. Il modo con cui il Re d'Italia sarà accolto proverà che i sentimenti di fedele amicizia coi quali il cavalleresco Re Umberto fu sempre ricevuto, sono stati riportati sul suo nobile figlio, colla stessa intensità di sincerità. Questa amicizia delle dinastie è della nazione tedesca, come pella nazione italiana, pegno prezioso della solidità dei legami politici che uniscono i due paesi fra loro e coll'Austria Ungheria.

La triplice alleanza si basa sul bisogno comune del mantenimento dell'integrità territoriale dell'Europa centrale.

Essa non impone ad alcuno degli alleati pesi maggiori di quelli che ciascuno di essi dovrebbe sopportare volontariamente sul suo proprio interesse.

Ralleghiamoci di poter salutare nel ministro Prinetti, accompagnato dal suo Sovrano, l'uomo di stato che contribui alla rinnovazione di un sistema di garanzia territoriale in conformità alle idee del suo Re.

### Lo Czar e Guglielmo a Roma.

Parigi, 26. — Telegrafano da Pietroburgo che lo czar si recerà a Roma nei primi giorni di novembre. Alla stessa epoca vi si troverà anche Guglielmo. Entrambi gli imperatori visiteranno il Papa. Lo czar si recerà poi a Napoli e a Pompei. Guglielmo sostarà a Vienna per visitare Francesco Giuseppe o primo o dopo il suo viaggio a Roma.

### Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

desse egli pur l'ombra di riconoscerla, essa credè invece di riconoscerlo, e ne provò una penosa impressione. Restò più ore a letto svegliata, cercando invano nei suoi ricordi dove e quando avesse veduto altra volta costui.

Il dove e quando le doveano tornar in mente ben presto ed in terribile modo.

IV.

Il conte di Moreton a mezzanotte uscì dal castello, e recossi alla casa del guardiacaccia al bosco dell'Est. Il convegno con Gilbert Rolins avea risvegliato nello spirito del conte, penosi ricordi. Quando entrò nella casa, Kelf e Gilbert si alzarono per riceverlo.

Era Gilbert un uomo vigoroso di circa 60 anni, ma non era onesto.

— E' già gran tempo che non ci vediamo, Gilbert, disse il conte.

— Tredici anni, milord.

— Voi, Kelf, pigliate il fucile, e fate un giro; forse vi sono dei cacciatori qui vicino. Ma non istate assente molto, una mezz'ora circa.

Kelf prese il fucile e se ne andò.

— Sebbene nè io, nè voi o Gilbert, abbiamo da temere niente per la passata cose, ci conviene tuttavia usar prudenza.

— La prudenza, rispose il vecchio, è madre di sicurezza.

— Vero, fece Moreton, e fu proprio la prudenza che stimolommi a farvi venire fin qui. Mabel, sapete, è al mio castello, all'Abbadia.

— E vi ha riconosciuto?

### Per venire a' fatti

Nel Crociato di Venerdì N. 190, prima pagina, commentandosi un articolo del compagno Ottavio Dinale pubblicato dall'Avanti, si veggono riportate anche queste parole dell'articolista: « Anche le campagne friulane, specie dopo l'ultima efficace propaganda del Rondani, accennano a muoversi e a scuotere il giogo clericale ». Su di che il Crociato commenta, che questo grande sperare del Dinale per riguardo al Friuli, se non del tutto, in parte almeno è fondato.

Passiamo nella terza pagina dello stesso numero e vi leggiamo che da noi troppe parole finora furono spese e troppa carta fu sporcata intorno alla democrazia cristiana, la quale oggimai aspetta dai nostri opere e non chiacchiere.

Torniamo alla prima pagina, anzi all'articolo di fondo, che inculca la fondazione di Circoli di studi sociali e indica i modi onde attuarne il programma, e leggendo quello scritto, ancorchè di indole pratica, come molti altri che si pubblicarono a promuovere opere dem. cristiane, sfiduciaci si finisce col pensare che anch'esso resterà inascoltato.

Da tutto questo che si deduce? Che il movimento cattolico del Friuli, almeno il dem. crist., per ora si riduce a chiacchiere; che i socialisti ne presero atto e sperano per l'avvenire; che per quanto si voglia e si debba finirle colle chiacchiere, non si verrà mai a' fatti, fino a che si continuerà a lasciar discorrere il solo giornale, la cui competenza nel nostro proposito è assicurata, ma l'efficacia nell'isolamento in cui è lasciato, molto dubbia.

Mi spiego. Il nuovo movimento da inaugurarsi nel Friuli, fino dai suoi primordii ha bisogno (chi non lo vede?) di essere per lo meno incoraggiato autorevolmente da altri che non sia il solo giornale, il quale produrrà bensì articoli pratici, chiari, persuasivi, come il ricordato sui Circoli di studi sociali, ma effettivamente sprecherà fiato. Mi riferisco ad un fatto recente e di eccezionale importanza e questo basti.

Chi dei nostri non ha letto con vivo interesse l'invito che è stato fatto sul Crociato ai giovani d. c. del Friuli ad unirsi e ad intendersi, coll'aderire al circolo udinese? Eppure terminata quella lettera, pensai: — Dispersi in su e in giù i nostri pochi amici, alcuni all'oscuro d'ogni programma, altri difficoltà a disciplinarsi entrandovi un po' di diffidenza, nutriti finora appena di sterili velleità e di facili entusiasmi, ostacolati da vecchi pregiudizii e da contrarietà non piccole, con qual criterio verrà appoggiato e da quante adesioni corrisposto questo, diciamo pure, superficiale invito? Data anche la naturale apatia nostra, credo che impressionerà seriamente pochi e forse cadrà lettera morta.

Da quanto risulta, non m'ingannai. Ed ecco ciò che fu osservato da diversi dei nostri in riguardo a questo invito. Chi aderirà, si disse, non potrà farlo di proposito, se non sapendo di compiere un dovere. Un invito troppo privato e della cui opportunità ed importanza si fa garante solamente il giornale che lo pubblica, non è indicato ad essere corrisposto con slancio e senza riserve. Non si volle già con queste osservazioni, menomare all'egregio Ca il merito della bellissima iniziativa, ma riflettammo e non a torto: a volere che l'adesione riesca doverosa, il che equivale ad unanime, decisiva, seria e promettente, bisogna far sì che l'invito assuma un'impronta autorevole, ossia rassicurante per

— Certamente.

— Pel conte di Moreton?

— Come nascondere il mio nome? Mia moglie ha qualche obbligo immaginario verso vostra nipote Mabel, e diè ordine che fosse accolta all'Abbadia, dove resterà tre di, e ne son passati già due.

— Credo, milord, che vi scaldiate la testa inutilmente. Mabel era una bambina a Bordereleng, dove io ebbi la dabanagaine di darle asilo. Ma in sostanza è figlia di mia sorella e non vorrei vederla a mendicare.

— Si ricorda di tutto, disse con rabbia, Moreton, delle parole che mio fratello disse nel delirio, e della forza usata da voi per frenare il furioso. Parla di voi con orrore. La gente può credere alle sue parole, e se non può farci del male, i suoi discorsi ponno essere alimento alla calunnia. Bisogna che sparisca.

— E dove la manderete? chiese il complice di Moreton.

— A Bordereleng; non ci verrà per la prima volta.

— Beninteso che V. S. pensa alle spese. Non è vero?

— Fissate il prezzo voi stesso, disse il conte; ma chiudetela laggiù.

— Sta bene, milord. Possiamo contare su Kelf?

— Come su noi medesimi.

Fu stabilito che la pensione di Gilbert sarebbe duplicata, che Mabel resterebbe sepolta a Bordereleng ed il conte si accomiatò.

Visto Kelf si fe' accompagnare sino

chi lo accetta. Sia un primo passo sieno verso un'avvenire non incerto; sia una occasione non fortuita, non effimera, da cui la generosità, l'entusiasmo dei nostri possa ripromettersi azione costante e proficua.

Per concludere: s'insista nel fatto invito, il quale è di tanta importanza, che assolutamente non deve nè cadere nell'oblio, nè essere rimandato. Ma esso sia fornito di tale garanzia che dissipi le diffidenze, demolisca i pregiudizii almeno nella loro efficacia, rassicuri i volenterosi tutti e allora l'adesione e la conseguente coesione delle giovani forze sarà completa; arrischiata di quel lavoro prezioso, che alla democrazia cristiana è riserbato anche nel nostro caro Friuli, pel trionfo della giustizia e del benessere sociale. Così cesseranno le chiacchiere e si passerà davvero ai fatti. sf.

### Mons. Favier colpito da apoplessia

Pechino, 26. — Il vescovo Mons. Favier venne colpito improvvisamente da apoplessia. Tutta la parte sinistra è paralizzata.

Si ricorderanno i lettori come questo benemerito Vescovo, il quale spese la sua vita nel propagare la fede tra gli infedeli, fu già fatto segno a malvagie calunnie — che formarono il pascolo di certa vipicina stampa anticlericale — di aver egli cioè istigati al saccheggio delle proprietà cinesi le truppe europee durante l'intervento delle potenze in quelle lontane regioni.

Mons. Favier rispose agli attacchi con una esauriente lettera, dimostrando che tutto il suo delitto consistette nel chiedere il permesso di appropriarsi di una quantità di viveri, per sostenere i cristiani affidati alla protezione del Vescovo cattolico di Pechino e morenti di fame. Il valore delle merci prese, sarebbe poi detratto dall'indennità che la Cina avrebbe dovuto pagare alle Missioni cattoliche.

### DALLA PROVINCIA

#### Codroipo

26 agosto.

E che asino!

Ieri sera a certo Boem Domenico detto Baldo della vicina Gorizia toccò una disgrazia. Egli si trovava in un suo campo. Quando, terminate le sue bisogna, andò ad attaccare l'asino alla carretta onde ritornare a casa, questo prima lo morsicò ad una mano trancandogli metà di tre dita e poscia al braccio producendogli delle ferite piuttosto gravi. Fu subito condotto in carretta a Codroipo e medicato dal nostro dott. Faleschini. Si dice che si dovrà procedere all'amputazione delle dita e forse ancora del braccio. L'asino fatto il malanno, fuggì per i campi; venne inseguito dal sig. Carlo Zorzi ed ucciso a schioppettata. j.

#### Tavagnacco

25 agosto.

Enconie.

Tavagnacco ieri celebrava una festa indimenticabile, una festa che doveva coronare tutti i sacrifici sostenuti per l'onore della sua chiesa.

Enconie aveva il nuovo coro decorato dal sig. Barazzutti e fornito per intero dal sig. Bonanni, e a queste enconie univa quelle di una statua con relativa sedia pel santo di Padova.

Son lavori costosissimi, ma di piena soddisfazione; e Barazzutti e Bonanni meritano lode. La statua è lavoro della casa, credo, Sanazio-Rosa di Roma.

Ora dovrei dilungarmi sulla sedia, lavoro, credo, unico di tal genere in Friuli. Un arco trionfale bello di angeli e di un intaglio finissimo, ecco l'idea. In un primo intuito vi si scorge tutto il lavoro e la bellezza della sedia, nuovo parto dell'intelligenza e della laboriosità del Pizzini. Giudizi artistici non ne posso dare:

all'entrata del parco.

— Ritornate a casa, poi gli disse, ed obbedite a Gilbert. Sapete che non sono avaro verso coloro che mi servono fedelmente. Avete inteso?

Kelf toccò il cappello, salutò e tornòsene da Gilbert.

— Il conte vi ha parlato?

— Sì, mi ordinò di obbedirvi in tutto.

— E vi disse di che si tratta?

— No.

— Sta bene. Sedete e trattiamo il modo di portar via Mabel.

V.

Alla sera del terzo di Mabel guardava da una finestra il parco, quando entrò un guardiacaccia che portava volatili uccisi alla caccia dagli ospiti del conte. Il giovane era stato imbeccato bene, e fece la parte sua a meraviglia.

— Laggiù, disse costui, Kelf ed io abbiamo cacciato i boemi ed il selvaggiuma. Quei brutti astrologhi sonosi posti nel bosco del Nord, e stanno così quieti come se fossero in casa loro.

Alla parola boemi, Mabel si fe' attenta. Era sempre stata d'avviso che la sua Meg e la figlia della povera Clara fossero state vedute, affarate e portate via da una compagnia di boemi nomadi.

— Sono ladri continuò il garzone. Non ci resterebbe, a lasciarli fare, nè una lepre, nè un fagiano.

— I boemi nel bosco del Nord! ripetè il credenziere stupito, da quanto tempo?

— Da due o tre di.

(Continua)

forse qualcuno dei tanti che la visitarono a S. Pietro m., si esprimerà in proposito.

Alla messa e ai vesperi detti da mons. Brisighelli, die' prova della sua abilità la cantoria di Cavalico, facendoci gustare ottima musica del Tomadini, del Perosi e del Candotti.

La sera mons. Brisighelli, con la solita facondia, svolse pur con unità di soggetto, il tema sulla dedizione della chiesa e su S. Antonio. Dopo la processione solenne tra gli archi, gli spari e i suoni, vi furono fuochi d'artificio, illuminazione e concerto della banda di Tricesimo.

Erto

26 agosto.

Ingresso del nuovo Parroco.

Domenica fece qui il solenne ingresso il nuovo Parroco D. Giovanni Forgiarini, che in due anni di spirituale ministero pur qui esercitato si mostrò il pastore zelante ed amoroso, per cui le manifestazioni di allegrezza di domenica si possono ben dire sinceri un bell'augurio per l'esito felice della festa, lo si ebbe nella frequenza ai ss. Sacramenti.

Rallegrò la giornata la brava banda di Longarone. Il rito di presa di possesso venne fatto dal prof. D. Luigi De Piero, dalla Curia delegato, che nel suo bel discorso trattò della missione del prete. Un bene indovinato saluto venne porto dal nuovo pastore.

Il paese in festa, le autorità locali armonizzanti col sentimento, tutto concorse al buon successo della festa.

Tale dimostrazione è meritissima pel bravo D. Giovanni, il quale anche prima d'ora lavorò molto pel decoro della parrocchiale; quasi la riedificò rinnovandone il tetto, ordandola di due altari, abbellendola con adatto e moderno stile; opera dell'egregio artista sig. Ugo Brolo di Gemona.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (25-8-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 26:8), and various meteorological readings (Barom. rid., Liv. dal mare, etc.).

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali al nord, intorno a levante altrove. Cielo vario al nord-ovest e Sardegna, sereno altrove. Barometro intorno a 761 nord-est Italia.

DIARIO SACRO.

Giovedì 28, s. Agostino v. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 28, Sacile, s. Daniele.

Pellegrinaggio a Loreto.

Nella ricorrenza del centenario del ritorno dalla Francia del venerato simulacro della Vergine Santissima avranno luogo quest'anno parecchi Pellegrinaggi alla S. Casa di Loreto.

Per comodità dei lettori seguiamo qui i mesi ed i giorni nei quali è data facoltà di partire con qualunque treno ordinario.

Agosto 30 e 31. Settembre 1, 5, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 20, 21, 22, 27, 28, 29. Ottobre 11, 12, 13. Dicembre 7, 8, 9.

La validità del biglietto ferroviario è di dodici giorni con diritto a tre fermate nel ritorno a propria scelta.

Per il ritiro del biglietto ferroviario è indispensabile la tessera, che si può avere dal delegato diocesano comm. Ugo Loschi (Udine, via della Posta N. 16) mediante l'offerta di cent. 50. I pellegrini dovranno produrre un attestato del proprio Parroco o Cappellano, ed indicare il nome, cognome, domicilio, stazione di partenza e classe scelta.

Martedì 2 Settembre

si chiude l'iscrizione al Pellegrinaggio a Verona. Rammentiamo cioè ai nostri egregi abbonati nel caso intendessero di approfittarne.

Il costo del biglietto di andata e ritorno da Udine a Verona, con tre fermate nel ritorno è di L. 8,55 in terza classe e di 14,80 in seconda.

Grano dimenticato.

Il vigile urbano Moretti, rinvenne in piazza dei Grani un sacco contenente circa un quintale di granoturco; lo fece raccogliere per tenerlo a disposizione del proprietario, se si presenterà.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria nella solita sala del Palazzo municipale della Loggia per il giorno di martedì 2 settembre 1902 alle ore 20,30 per il trattamento del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta municipale:

a) di lire 135 ad aumento dell'art. 91, parte II, per pagamento di pezzi in bronzo per i contatori dell'acquedotto. — Deliberazione 11 luglio 1902, N. 6277;

b) di lire 43,90 ad aumento dell'art. 81, parte II, per saldo rifusione di spese di lite (lire 966,62) dovute alla Ditta F. Dormisch. — Deliberazione 18 luglio 1902, N. 6479;

c) di lire 811,97 ad aumento dell'art. 114b, parte II, per pagamento di quaderni, ecc., forniti ad alunni delle scuole elementari. — Deliberazione 1 agosto 1902, N. 6611;

d) di lire 172,07 ad aumento dell'art. 114b, parte II, per pagamento di carte, ecc., fornite ad alunni delle scuole elementari. — Deliberazione 8 agosto 1902, N. 5979;

e) di lire 45,75 ad aumento dell'art. 91, parte II, per pagamento di un contatore per l'acquedotto. — Deliberazione 14 agosto 1902, N. 7369;

f) di lire 500 ad aumento dell'art. 81, parte II, per pagamento della specifica dell'avvocato difensore del Comune nella lite contro la Ditta F. Dormisch. — Deliberazione 14 agosto 1902, N. 7376;

g) di lire 425 ad aumento dell'art. 49a, parte II, per pagamento di un cassone in lamiera di ferro per il carro di trasporto di animali morti per morbo contagioso. — Deliberazione 22 agosto 1902;

h) di lire 185,47 ad aumento dell'art. 10, parte II, a saldo spese per lavori di riparazione alle facciate del Palazzo municipale degli uffici e della Casa in angolo della Via Rialto. — Deliberazione

i) di lire 35 ad aumento dell'art. 98, parte II, per pagamento del canone 1902 d'abbonamento al telefono per il Lazzaretto. — Deliberazione 22 agosto 1902.

2. Definizione transattiva delle vecchie liti fra le monache Clarisse ed il Comune, ecc. — II lettura.

3. Sussidio alla Camera del lavoro di Udine. — II lettura.

4. Istituzione stabile di tre posti d'insegnante nelle Scuole elementari comunali. — II lettura.

5. Ponte sul Tagliamento a Pinzano — sui modi di pagamento del contributo assunto dal Comune di Udine.

6. Spesa pel riatto del coperto della Pescheria.

7. Strada detta del Boschetto fuori Porta Prachiuso — acquisto di terreno per rettifica ed allargamento.

8. Cimitero urbano — stabilatura dei prospetti esterni delle gallerie laterali all'atrio.

9. Congregazione di Carità — Consumativo 1900.

10. Comunicazione della rinuncia del sig. E. Pico alla carica di assessore.

11. Comitato comunale per l'emigrazione — nomina di un membro.

12. Statuto organico del Collegio di Toppo-Wassermann.

13. Interpellanza del consigl. sig. Vitorello circa il licenziamento di un suonatore della Banda cittadina.

Seduta privata.

1. Assegno vitalizio a favore della signora Direttrice del cessato Convitto comunale per allieve della Scuola Magistrale. — II lettura.

2. Assegno di pensione alla vedova del fu Bernardino Canciani ex usciere municipale.

3. Conferma quinquennale di impiegati municipali.

4. Aumento sessennale del decimo sullo stipendio per un impiegato municipale.

5. Provvedimenti circa un impiegato municipale in relazione all'art. 28 del Regolamento disciplinare 29 dicemb. 1869.

6. Assegnazione delle Grazie dotali Marangoni per l'anno 1902.

Per l'Esposizione 1903.

XXI elenco della sottoscrizione azioni:

Somma precedente L. 20,330.—

In Città e Provincia:

Brunich (fr.) 4 azioni » 80.—

Bruni Candido, Seitz Giuseppe (tip.) 3 azioni » 120.—

Passalenti Angelo, Vatri Giuseppe, Verza Augusto 2 az. » 120.—

Scoccimaro Stefano 1 az. » 20.—

Il Concorso dei Comuni:

Ravaschetto 3 azioni » 60.—

Porcia 2 azioni » 40.—

Colleredo di Montalbano, » 40.—

Travesio 1 azione » 40.—

Totale L. 20,810.—

Gita di piacere Udine-S. Giorgio Nogar.

In occasione delle feste per la Sagra di S. Bartolomeo e degli altri pubblici divertimenti che avranno luogo a San Giorgio di Nogarò nel giorno 31 agosto la Società ferroviaria veneta ha disposto biglietti speciali di andata-ritorno a prezzo ridotto ed effettuato un treno speciale di ritorno per Udine.

Il prezzo dei biglietti è: Udine L. 1,35 III cl., L. 2,05 II cl.; Portogruaro idem L. 0,65 III cl., L. 0,95 II cl.; Latisana L. 0,95 III cl., L. 1,45 II cl.

Partenza treno speciale di ritorno per Udine da S. Giorgio ore 23,30.

Il ritorno può effettuarsi anche col primo treno della mattina 1 settembre.

Un disertore dell' I. R. Esercito austriaco, ieri, alla ore 20,30 presentavasi agli agenti di P. S., certo Bartol Francesco fu G. B. di anni 31 cameriere, dichiaran-

dosi disertore austriaco appartenente al Riservisti, Regg. 97° fanteria 2° Battaglione VII° compagnia di stanza a Trieste. Sulla persona fu sequestrato bajonetta, cinturino con placca avente lo stemma austriaco, calzoni e stivali da militare.

Addusse di avere disertato perchè non poteva più sopportare le molestie dei compagni a motivo che parlava la lingua italiana.

Un infelice rimpatrio.

Proveniente dall'Austria ove erasi recato al lavoro, ieri rimpatriava l'operaio Rocco Annibale fu Gio Batta d'anni 20 di Meretto, il quale fu accolto all'ospedale perchè gravemente ferito ad una gamba.

Sequestri e contravvenzioni, I vigili urbani operarono vari sequestri di frutta guaste, che vennero per conseguenza distrutte, misero in contravvenzione il pubblico vetturajo Ortis Angelo perchè mancò all'obbligatorio servizio alla stazione ferroviaria.

I funerali seguiranno domani 28 corr. ad ore 17 1/2 partendo dalla casa N. 26 di via Savorgnana.

Oggi cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione la nobile contessa

Giuseppina d'Arcano-Caporiacco.

Il marito co. Giulio Caporiacco, la figlia contessina Gemma Caporiacco, la cognata co. Elena Caporiacco Superiore della Secolar Casa delle Zitelle ed il fratello co. Orazio d'Arcano in uno alla moglie co. Teresa Porcia ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza e, per espresso desiderio della defunta, di non mandare fiori o corone.

I funerali seguiranno domani 28 corr. ad ore 17 1/2 partendo dalla casa N. 26 di via Savorgnana.

Udine 27 agosto 1902.

Ultimi telegrammi

La Germania nell'Albania.

Belgrado, 27. — La stampa commenta vivamente la notizia che la Germania intenda istituire consolati a Ueskueb ed a Scutari nell'Albania. Il giornale Dnevnik dice che l'ambasciata germanica a Costantinopoli ha già inviato ad Ueskueb impiegati allo scopo di esplorare il terreno per verificare se quella regione sia adatta alla colonizzazione tedesca. Perciò le autorità turche avrebbero esortato la popolazione a non vendere terreni ad agenti tedeschi senza il loro consenso.

Ire tedeschi, contro la nomina d'un Prof. italiano

Innsbruck, 27. — La nomina del professor Tullio Sartori a professore ordinario di storia dell'impero e diritto germanico con lingua d'insegnamento italiana, all'Università di Innsbruck, ha destato viva indignazione nei circoli tedeschi nazionali. La direzione del partito ha deliberato già di protestare contro questo nuovo provvedimento dell'imp. r. governo che conferma la bilinguità di quell'Ateneo. Le « Neue Tiroler Stimmen » organo dei clericali, chiamano questo provvedimento ridicolo.

Incendio.

Trieste, 27. — Verso l'una di stanotte, prese fuoco una tettoja della fabbrica di birra A. Drecher. Il fuoco si estese rapidamente a tutta la tettoja, minacciando l'intera fabbrica e gli edifici della Direzione ed Amministrazione. Andarono distrutti caretti, macchinario per la fabbricazione del ghiaccio e una quantità di botti. Il danno, assicurato, ammonta a circa 150 mila corone.

Ritiro di truppe dal Sud-Africa.

Londra, 27. — Si telegrafa dalla Città del Capo: Dal 1 luglio p. p. furono ritirati 80,000 uomini di truppe coloniali. Prima del 7 settembre p. v. ne verranno ritirati altri 30,000.

Londra, 27. — I soldati ritornati dall'Africa mettono le autorità in grande imbarazzo. La Polizia dovette intervenire in parecchi conflitti, ai soldati non venendo pagato il soldo. Kitchener trattò con parecchi commercianti ed industriali per indurli ad assumere al loro servizio i reduci della guerra. Però nella popolazione si va manifestando un vivo malcontento contro le facilitazioni che si vogliono concedere ai reduci.

La pubblicazione delle memorie di Kruger.

Berlino, 27. — Le memorie dell'ex presidente Kruger verranno pubblicate nel prossimo novembre, in parecchie lingue. Editrice è la ditta Lehmann di Monaco.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Oggi alle ore 2 ant., coi conforti religiosi, colta da improvviso male, con islanco di vivissima fede, rendeva l'anima al Signore

Maddalena Zucco

nell'età d'anni 78. Il desolato fratello nel darne il doloroso annunzio raccomanda una prece per la defunta.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 27 agosto 1902.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 e mezza ant. partendo dalla casa Via Rauscedo N. 4.

Al R.mo Mons. Zucco provato dal dolore di tale perdita presentiamo i sinceri sensi di condoglianza. La Redazione.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Rizzardi profondamente commossa per le dimostrazioni di ricordanza ed affetto verso il compianto Rizzardi Gio. Batta ringrazia vivamente tutti coloro che intervennero ai funerali e cercarono di lenire il dolore della famiglia nella presente luttuosa circostanza.

Advertisement for Fonderie Artistiche di Francesco Broili, featuring an image of a bell and text about artistic foundry services.

Advertisement for Alberto Raffaelli, a dentist and dental surgeon, listing services and contact information.

Large advertisement for Augusto Verza's bicycle shop, featuring an image of a cyclist and a dog, and listing various bicycle models and accessories.

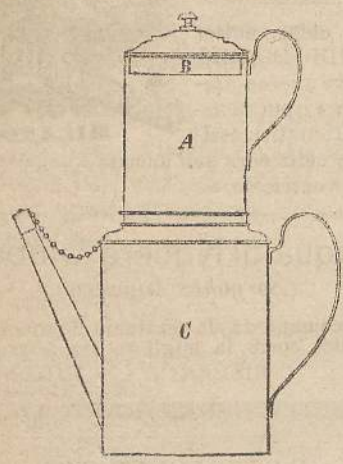
Advertisement for Ferro-China Bisleri, a medicinal wine, with an image of a bottle and text describing its benefits.

Advertisement for Rappresentanza Cantine Co. Papadopoli, a wine merchant, listing various wine products and prices.

Advertisement for Collegio Convitto Arcivescovile, a school, listing its curriculum and admission details.

Advertisement for Casa di cura chirurgica, a surgical clinic, listing various surgical procedures and the name of the doctor.

Chi vuol bere  
un buon caffè



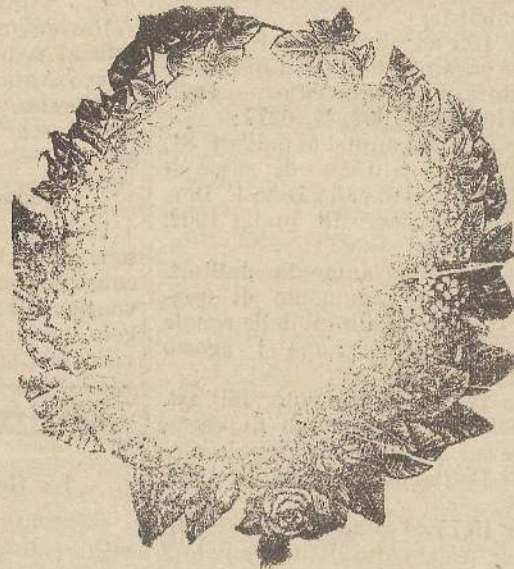
GRANDE DEPOSITO  
al deposito di  
**DOMENICO BERTACCINI**  
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin  
A la volut menami l'altre sere  
A visita il negozi, e cun che' ciere  
Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin,  
Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin  
Ch'a l'è lād in pezzot, in bigulère.  
Ma cui resisti po?... La cafetiere  
A j'è ce che po' dāsì di plui fin  
In genar d'invenziuns. Un bon café,  
Us garantiss, scomett ce che volēs,  
Cun altris machinutis no lu vēs.  
Ha la belanze, il filtro e no sai ce  
In mūd che il café neri spūile fur  
Senze sporchezz di sorte, līmpid, pūr  
Di bevīlu anee a scur.  
E son po' in che butēghe tananais,  
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,  
E lampidis, tramais,  
Lusōrs, balis di gome pipinutis  
E ciandelis e crōs e ciamarutis,  
Tranvais e fontanutis...  
Un ch'a l'entre là dentri, contenton  
Si ciāle a tōr, sint gole... e corponon,  
Vadē che a butiaton  
Si decid di comprā. Man e sachete...  
Po' al jess ridind... Sior Meni, lēnghe sclete,  
Cun cualchi barzalete,  
Al convinz ognidun che par di band  
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

( UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE )

## Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.43	O. 8.-	8.45				
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.15	O. 8.21	14.05				
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50				
O. 13.30	18.16	D. 14.19	17.-	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.-	6.30	M. 6.55	7.35				
D. 23.23	23.05	M. 23.55	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05				
O. 5.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.-	22.30				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.03	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>					
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>					
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12				
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05				
O. 5.30	8.45	A. 8.35	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.29				
D. 8.-	10.40	M. 9.-	12.55	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.-	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.- M. 8.57	9.53				
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.-								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

### ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.- 8.45 11.20 14.50 15.45 18.- - S. T. 8.45 9.- 11.35 15.05 16.- 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.- 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.15  
1.º giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

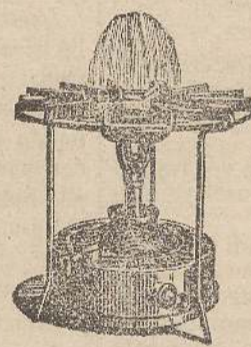
Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa né vapore, né fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

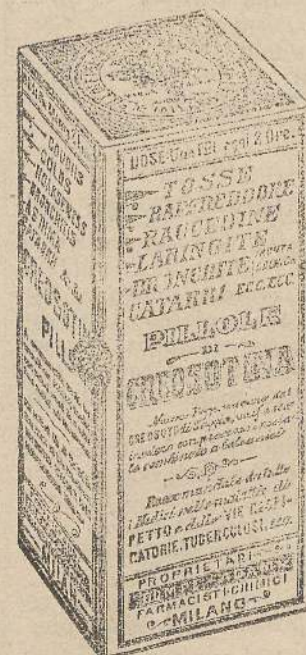
## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —



L'unico rimedio veramente efficace  
contro le

**TOSSI**  
**CATARRI**  
**BRONCHITI**  
**INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sciaticamente approvato da Cel-brina Medica, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

**CREOSOTINA**

DOMPE-ADAMI

di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgiusti ed indigesti preparati di catrami.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompe-Adami, Chimici**,  
MILANO PALERMO  
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologna, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, openote: Guida della Salute